

Neonazisti, la politica tedesca mette sotto inchiesta la polizia

LO SCANDALO

Foto di Hitler, selfie con il saluto romano, fotomontaggi con le camera a gas. Il vicecancelliere Olaf Scholz categorico: «Fare chiarezza». Trenta gli agenti indagati: si teme che quella emersa sia solo la punta di un iceberg

VINCENZO SAVIGNANO
Berlino

I poliziotti nazisti e razzisti dividono il governo tedesco. Da mesi nell'esecutivo di Grande Coalizione si discuteva sulla necessità di realizzare un'inchiesta riguardo alla diffusione di comportamenti estremistici e xenofobi nel sistema di sicurezza tedesco, in particolare tra gli agenti. Ma nel mirino dei media tedeschi c'è anche la Bundeswehr. Nell'esercito tedesco sembrano dilagare comportamenti razzisti e anche l'apologia del nazifascismo: finora sono oltre 550 i casi sospetti. Un intero gruppo speciale dell'esercito è stato sciolto dal ministero della Difesa. «Ritengo che fare chiarezza su questo tema ora sia molto importante. Tanti cittadini tedeschi sono d'accordo con quello che dico», ha sottolineato ieri il vicecancelliere, nonché ministro delle Finanze, il socialdemocratico Olaf Scholz, che ha fatto ulteriormente salire la tensione sul ministro dell'Interno, il cristiano-sociale Horst Seehofer, finora contrario a queste inchieste. L'ex governatore della Baviera aveva spesso accusato i media tedeschi di «creare un clima di astio nei confronti della polizia».

Ma da alcuni giorni in Germania giornali e tv danno grande spazio alla vicenda dei "poliziotti della vergogna". Ora sono diventati 30: ai primi 29 si è aggiunta una donna, una poliziotta anche lei sospesa dal servizio. Come

gli altri si scambiava regolarmente via chat, sui telefonini o pc privati, immagini e contenuti a sfondo nazista o razzista: foto di Hitler, selfie con il saluto romano ma anche «fotomontaggi indegni che ritraevano un rifugiato in una camera a gas», come ha spiegato al landtag, il Parlamento regionale del Nord Reno Westfalia, Herbert Reul. Il politico della Cdu, ministro dell'Interno del Land, ha usato parole durissime nel corso del suo intervento nell'aula di Düsseldorf: «Non avrò pace fino a quando non sarà fatta completa chiarezza sui responsabili di questa vergogna». L'inchiesta giudiziaria sui 30 poliziotti è appena all'inizio, alcuni sono stati già sottoposti a provvedimenti disciplinari. Il timore degli inquirenti, dei media e di tutto il mondo politico è che il caso possa ampliarsi. Finora lo scandalo riguarda solo il Nord Reno Westfalia, il Land dell'ovest più popoloso e con il maggior numero di migranti in tutta la Germania. Ma nei mesi scorsi ci sono state segnalazioni e denunce riportate dai media locali anche in altri Länder, soprattutto in quelli orientali. Ora i socialdemocratici, ma anche i Verdi e i liberali della Fdp, chiedono a gran voce di svolgere un'inchiesta al livello federale sulla diffusione di comportamenti xenofobi ed estremisti tra gli agenti di polizia. Gli ultranazionalisti di Afd sono contrari, l'Unione democratica Cdu/Csu è invece divisa.

All'inchiesta, inoltre, dovrebbe partecipare anche il Verfassungsschutz, i servizi segreti interni. L'ex presidente Hans Georg Maasen fu costretto a dimettersi dopo che nell'autunno del 2018 minimizzò le ronde razziste a Chemnitz in Sassonia, dove si svolsero numerose manifestazioni neonaziste dopo l'uccisione di un tedesco da parte di due afghani. Nei giorni scorsi la *Bild* ha rivelato che tra il personale della sicurezza che lavora con il nuovo presidente del Verfassungsschutz, Thomas Haldenwag, c'è un bodyguard che in passato ha fatto parte di gruppi neonazisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E a Baghdad spuntano le svastiche

«A Baghdad una caserma di soldati tedeschi con simboli nazisti». In un servizio televisivo, andato in onda alla fine della scorsa settimana, la tv pubblica Zdf ha mostrato un video girato di nascosto nella caserma della capitale irachena dove operano soldati della società privata tedesca Asgaard. La caserma si trovava nella zona verde a poche centinaia di metri dalla sede dell'Onu. Ovunque bandiere con simboli nazisti, svastiche comprese. Davanti all'entrata di ogni stanza, l'aquila nera stilizzata sulla croce celtica, emblema dell'esercito nazista durante la Seconda Guerra mondiale. Il video risalirebbe al 2017 ma sarebbe stato reso pubblico solo pochi giorni fa, subito dopo lo scandalo che ha coinvolto i 30 poliziotti del Nord Reno Westfalia. Anche la società privata di sicurezza Asgaard ha la sua sede principale nel land di Düsseldorf. (V.S.)

Il razzismo si fa largo sempre più nelle caserme

30

i poliziotti coinvolti nello scandalo delle chat razziste recentemente esplose in Germania

550

i casi di apologia del nazismo che sono stati denunciati all'interno delle forze armate tedesche



Herbert Reul, ministro dell'Interno in Nord Reno Westfalia, tra gli agenti / Ansa